

non si è mica nascoste le difficoltà e gl' inconvenienti a cui poteva dare luogo.

L'interpretazione deve esserne fatta giustamente, avuto riguardo allo scopo che la legge si propone. La sostituzione della mulattiera alla strada a sezione ordinaria, non può andare oltre l'obbiettivo di dare una comunicazione a Comuni che altrimenti ne resterebbero privi.

Ad alcuni comunelli, ad alcune piccole frazioni nell'alta Alpe o nell'alto Appennino, dove gli interessi economici delle popolazioni sono scarsi, comunelli che oggi non hanno alcuna comunicazione, che non hanno nè avranno i mezzi per costruire strade ordinarie, a me pare opportuna disposizione quella che mira a dar loro almeno una strada mulattiera, che, adattandosi alle sinuosità ed all'andamento del monte, con modesta spesa può essere costruita.

Ma ciò non deve essere spinto oltre a questi casi eccezionali, onorevole Triepi, perchè altrimenti avverrebbero gli inconvenienti a cui ha alluso l'onorevole Lucifero.

Con queste strade mulattiere noi non vogliamo compromettere lo svolgimento della viabilità ordinaria, che se può arrestarsi oggi di fronte alle condizioni economiche dello Stato, dei Comuni e della proprietà fondiaria, dobbiamo però desiderare che si svolga rapida quando risorgerà la forza economica del paese.

Quindi l'interpretazione larga, quale la desidererebbe l'onorevole Triepi, io dico la verità, ci penserei due volte prima di consigliare la Camera ad accettarla.

Si accontenti l'onorevole Triepi che il principio sia posto nella legge, creda che è un sano principio, facciamo raccomandazioni al Governo che l'applichi in giusta misura, riflettendo alle condizioni dei Comuni, ma non andiamo più in là. Quanto alla questione dell'intervento del Consiglio di Stato per l'esecuzione d'ufficio, non crederci che questa condizione non dovesse riferirsi anche alle strade mulattiere. L'esecuzione d'ufficio può esserci per tutte le strade, quindi il procedimento deve essere identico per tutte. Questo almeno è il pensiero del relatore dalla Commissione.

Mi associo quindi all'onorevole Triepi nel rivolgere la preghiera al ministro di applicare saggiamente questo nuovo principio stabilito nell'articolo 5 della legge, ma senza esagerare, per non venire a turbare quell'armonico assetto della viabilità, che è nei nostri desideri.

La Commissione poi non ha difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole Chiapusso,

nella speranza che voglia accettarlo anche il ministro. La questione che fa l'onorevole Chiapusso è questa: voi dite di rifare la classificazione, anzi la Commissione parla molto della necessità di rivedere questa classifica; quindi quando noi avremo una nuova classificazione di strade, non potremo più applicare questo principio, perchè nel progetto di legge che discutiamo si parla di strade già classificate. Siccome questo non era l'intendimento della Commissione, e siccome può sorgere questo dubbio, la Commissione non ha difficoltà di accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Chiapusso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Dichiaro subito che accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Chiapusso, ma bisogna spiegarsi bene anche rispetto alla classificazione. Il concetto della Commissione accettato dal Governo è questo, che in quei Comuni che debbono costruire strade obbligatorie, e che, per condizioni speciali topografiche o economiche, non possono mai provvedere alla loro quota di spesa, si costruisca una strada mulattiera; ed io dico che di questi Comuni ce ne sono dappertutto.

Io conosco un Comune nella mia Provincia, ove ci vorrebbe un milione per fare una strada carrozzabile obbligatoria; 250 mila lire sarebbero la quota del Governo, 250 mila quella della Provincia, se volesse accordarla, ed il Comune dovrebbe impiegare la somma di 500 mila lire. Io credo che il Comune tutto insieme non valga questa somma.

Dunque dove non è possibile fare una strada rotabile, si sostituisca a questa una strada mulattiera, la quale non sarà una bella via, ma servirà nonostante a facilitare le comunicazioni e ad evitare quell'inconveniente cui accennava l'onorevole Vollarò, cioè che in alcuni Comuni si fa il commercio a spalla d'uomo.

Quello che ho detto per l'emendamento dell'onorevole Chiapusso, vale anche per chiarire i dubbi dell'onorevole Triepi. Noi non intendiamo di creare una nuova categoria di strade, ma tollerare semplicemente che le comunali obbligatorie possano nei Comuni alpestri essere mulattiere anzichè rotabili.

Ora non s'intende punto con questo che si darà un sussidio a strade mulattiere, che siano in aggiunta alle strade di viabilità ordinaria. La strada mulattiera non è che un surrogato alla strada obbligatoria rotabile.